

Carissimi Amici,

ci ritroviamo in ottobre, mese missionario. La Chiesa ce lo ripropone ogni anno per tener desta la nostra attenzione sulla necessità di annunciare il vangelo e la nostra sensibilità verso le Chiese in terra di missione e verso coloro che là vivono e operano in nome di Cristo Gesù.

Da sempre i cristiani hanno a cuore missionari e missionarie, pregano per loro, collaborano dalle retrovie o con progetti a tempo nelle missioni, esercitandovi in modo ammirevole e in pieno volontariato la loro professione. Si tratta di esperienze belle e pregnanti, che cambiano la vita. Il "mal d'Africa" c'è ancora e "colpisce" anche tanti nostri amici e molti giovani, ai quali va la nostra gratitudine e il nostro plauso.

Abbiamo ricevuto una e-mail da mons. Elio Greselin, vescovo di Lichinga, in Mozambico. Sappiamo che, specie in zona di Bologna, egli ha molti amici; per questo pubblichiamo volentieri i suoi messaggi, perché giungano a conoscenza di tutti. Il 27 agosto scorso ci ha scritto: *"Grazie del vostro umile e prezioso servizio. Grazie della traccia inviata: faccio sempre con gioia la mia adorazione e preghiera. Purtroppo devo girare troppo e viaggi di giorni interi e su queste strade...! Distanze immense e poca popolazione; molti animali sulle piste della foresta che devo per forza attraversare se voglio visitare il nord della Diocesi e la mia gente che vive oltre la foresta, verso la Tanzania. Ma sono sereno, felice e cerco di ringraziare per la grazia concessami mediante il sacramento datomi. Prego per tutti voi e vi benedico. Ciao Elio, vescovo"*.

Dal Kenia scrive sr. Mariapia: *"Caro p. Tullio, grazie per le tracce di preghiera. Grazie per le tante preghiere che il Gruppo offre al Signore. Ne chiedo anch'io per le nostre cinque comunità in Kenia e per la nostra casa di formazione. Il Signore ci benedice inviandoci tante giovani, ma occorre che noi siamo le sue mani e il suo cuore per accompagnarle a realizzare il progetto di Dio su di loro. Abbiamo iniziato la preghiera per i sacerdoti in questo anno tutto per voi. Dio vi protegga e vi faccia tutti santi. Auguri di buon cammino a te e a tutti gli amici del Sint Unum"*.

## 1. MESSAGGIO PER IL 18 OTTOBRE, 83ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE:

*"LE NAZIONI CAMMINERANNO ALLA SUA LUCE"* (Ap 21,24). Ripercorriamo il messaggio del Papa per questa giornata.

(...) Scopo della missione della Chiesa è di illuminare con la luce del Vangelo tutti i popoli nel loro cammino storico verso Dio, perché in Lui abbiano la loro piena realizzazione, e tutti si raccolgano nell'unica famiglia umana, sotto la paternità amorevole di Dio. In questa prospettiva i discepoli di Cristo sparsi in tutto il mondo operano, faticano, gemono sotto il peso delle sofferenze e donano la vita. La Chiesa non agisce per estendere il suo potere o affermare il suo dominio, ma per portare a tutti Cristo, salvezza del mondo. Noi non chiediamo altro che di metterci al servizio dell'umanità, specialmente di quella più sofferente ed emarginata, perché crediamo che l'impegno di annunciare il Vangelo agli uomini del nostro tempo è un servizio reso non solo alla comunità cristiana, ma a tutta l'umanità, che conosce stupende conquiste, ma sembra avere smarrito il senso delle realtà ultime e della stessa esistenza.

**1. Tutti i Popoli chiamati alla salvezza.** L'umanità intera ha la vocazione radicale di ritornare alla sua sorgente, che è Dio, nel quale soltanto troverà il suo compimento finale mediante la restaurazione di tutte le cose in Cristo. La dispersione, la molteplicità, il conflitto, l'inimici-

zia saranno rappacificate e riconciliate mediante il sangue della Croce, e ricondotte all'unità. L'inizio nuovo è già cominciato con la risurrezione di Cristo, che attrae tutte le cose a sé, le rinnova, le rende partecipi dell'eterna gioia di Dio. Il futuro della nuova creazione brilla già nel nostro mondo e accende, anche se tra contraddizioni e sofferenze, la speranza di vita nuova. La missione della Chiesa è quella di "contagiare" di speranza tutti i popoli. Per questo Cristo chiama, giustifica, santifica e invia i suoi discepoli ad annunciare il Regno di Dio, perché tutte le nazioni diventino Popolo di Dio. È solo in tale missione che si comprende ed autentica il vero cammino storico dell'umanità. La missione universale deve divenire una costante fondamentale della vita della Chiesa. *Annunciare il Vangelo deve essere per noi, come già per l'apostolo Paolo, impegno impreteribile e primario.*

**2. Chiesa pellegrina.** La Chiesa universale, senza confini e senza frontiere, si sente responsabile dell'annuncio del Vangelo di fronte a popoli interi. Essa, germe di speranza per vocazione, deve continuare il servizio di Cristo al mondo. La sua missione e il suo servizio non



**SACERDOTI DEL S. CUORE** - via Ezio Andolfato 1 - 20126 Milano

**Sito Web:** [www.dehoniani.it](http://www.dehoniani.it) (anche traduzione in francese)

**Per contattare p. Tullio:** tel **02.2708811** - e.mail: [tullio.benini@dehoniani.it](mailto:tullio.benini@dehoniani.it)

**Per la segreteria:** cell **338.9208613** - e.mail: [pinuccia.bettoni@libero.it](mailto:pinuccia.bettoni@libero.it)

**PER CONTRIBUIRE ALLE SPESE:** c.c.p. 15103203

sono a misura dei bisogni materiali o anche spirituali che si esauriscono nel quadro dell'esistenza temporale, ma di una salvezza trascendente, che si attua nel Regno di Dio. Questo Regno, pur essendo nella sua completezza escatologico e non *di* questo mondo, è anche *in* questo mondo e nella sua storia forza di giustizia, di pace, di vera libertà e di rispetto della dignità di ogni uomo. La Chiesa mira a trasformare il mondo con la proclamazione del Vangelo dell'amore, che rischiarerà sempre di nuovo un mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e agire, facendo entrare la luce di Dio nel mondo.

**3. *Missio ad gentes.*** La missione della Chiesa, perciò, è quella di chiamare tutti i popoli alla salvezza operata da Dio tramite il Figlio suo incarnato. È necessario pertanto rinnovare l'impegno di annunciare il Vangelo, che è fermento di libertà e di progresso, di fraternità, di unità e di pace. Voglio nuovamente confermare che il mandato di evangelizzare tutti gli uomini costituisce la missione essenziale della Chiesa, compito e missione che i vasti e profondi mutamenti della società attuale rendono ancor più urgenti. È in questione la salvezza eterna delle persone, il fine e compimento stesso della storia umana e dell'universo. Animati e ispirati dall'Apostolo delle genti, dobbiamo essere coscienti che Dio ha un popolo numeroso in tutte le città percorse anche dagli apostoli di oggi. Infatti la promessa è per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro. La Chiesa intera deve impegnarsi nella *missio ad gentes*, fino a che la sovranità salvifica di Cristo non sia pienamente realizzata: "Al presente non vediamo ancora che ogni cosa sia a Lui sottomessa" (Eb 2,8).

**4. *Chiamati a evangelizzare anche mediante il martirio.*** In questa Giornata ricordo nella preghiera coloro che della loro vita hanno fatto un'esclusiva consacrazione al lavoro di evangelizzazione. Una menzione particolare è per quelle Chiese locali, e per quei missionari e missionarie che si trovano a testimoniare e diffondere il Regno di Dio in situazioni di persecuzione, con forme di

oppressione che vanno dalla discriminazione sociale fino al carcere, alla tortura e alla morte. Non sono pochi quelli che attualmente sono messi a morte a causa del suo "Nome". La partecipazione alla missione di Cristo contrassegna anche il vivere degli annunciatori del Vangelo, cui è riservato lo stesso destino del loro Maestro: "Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi" (Gv 15,20). La Chiesa si pone sulla stessa via e subisce la stessa sorte di Cristo, perché non agisce in base a logica umana o contando sulle ragioni della forza, ma seguendo la via della Croce e facendosi, in obbedienza filiale al Padre, testimone e compagna di viaggio di questa umanità. Alle Chiese antiche come a quelle di recente fondazione ricordo che sono poste dal Signore come sale della terra e luce del mondo, chiamate a diffondere Cristo, Luce delle genti, fino agli estremi confini della terra.

**5.** La spinta missionaria è sempre stata segno di vitalità delle nostre Chiese. È necessario, tuttavia, riaffermare che l'evangelizzazione è opera dello Spirito e che prima ancora di essere azione è testimonianza e irradiazione della luce di Cristo da parte della Chiesa locale, la quale invia i suoi missionari per spingersi oltre le sue frontiere. Chiedo perciò a tutti i cattolici di pregare lo Spirito Santo perché accresca nella Chiesa la passione di diffondere il Regno di Dio e di sostenere i missionari, le missionarie e le comunità cristiane impegnate in prima linea in questa missione, talvolta in ambienti ostili di persecuzione. Al tempo stesso invito tutti a dare un segno credibile di comunione tra le Chiese, con un aiuto economico, per mettere le giovani Chiese locali in condizione di illuminare le genti con il Vangelo della carità. Ci guidi nella nostra azione missionaria la Vergine Maria, stella della Nuova Evangelizzazione, che ha dato al mondo il Cristo, posto come luce delle genti, perché porti la salvezza "sino all'estremità della terra" (At 13,47).

A tutti la mia Benedizione.

**BENEDETTO PP. XVI**

## **2. LA TRACCIA DI PREGHIERA PER IL MESE DI NOVEMBRE è la n. 274 e porta il titolo "PERCHÉ GESÙ PARLAVA IN PARABOLE?"**

Gli evangelisti sottolineano che questa fu una scelta esplicita di Gesù, poiché la gente aveva difficoltà a capire le sue parole; quindi, nella sua pedagogia, egli preparava pian piano a capire "le cose del Padre", quelle che lo Spirito avrebbe rivelato apertamente. Anche oggi, come ai tempi di Gesù, le parabole suscitano la nostra attenzione, ci interrogano, ci muovono alla ricerca, ci propongono Dio e il suo progetto contro i nostri progetti umani limitati e poveri. Dietro ogni racconto si può intravedere il mondo di Dio, il suo pensiero, il suo cuore. Qual è la nostra posizione? Chiediamo qualche volta a Gesù: Perché mi parli in parabole? cosa vuoi dirmi? quale mistero del Regno vuoi svelarmi? Aiutami a cercarti, ad ascoltarti, a mettere la tua parola al centro della mia vita!

Grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno scritto durante le vacanze: la comunione di fede e di amicizia è cosa davvero bella e preziosa. Continuiamo con fiducia nella preghiera, anche se non ci fosse dato di vederne i frutti, nè in noi nè attorno a noi. Siamo certi che il Signore la accoglie e risponde, a suo modo e sempre per il nostro bene.

Un vivo augurio a p. Roberto, monfortano, che il 17 ottobre sarà ordinato sacerdote a Roma.

A ciascuno di voi e ai vostri cari,  
il mio ricordo, la preghiera e una larga benedizione.

  
p. Tullio / la comunità dehoniana